



Mensile della parrocchia di Fiorenzuola d'Arda

N. 5
Maggio 2015
Anno LXXXI

Autorizzazione del Tribunale di Piacenza
con decreto n. 29 del 22/10/1974

Direttore responsabile:
Don Giovanni Vincini

Comitato di direzione:
Franco Ceresa, Giuliana Sfulcini.

Redazione:
Don Giovanni Vincini, Franco Ceresa,
Lidia Mazzetta, sr Piera Rossetto,
Giuliana Sfulcini.

Computer grafica:
Mauro Bardelli, Franco Ceresa,
Danilo Deolmi, Laura Maschini,
Vittorio Sozzi.

Idea grafica:
Giovanna Mathis

Direzione, redazione e amministrazione:
Piazza F.lli Molinari, n. 15
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523/982247
c/c postale 00184291

E-mail:
ideasfiorenza@gmail.com

Amministrazione:
Fausto Fermi

Stampa:
Grafiche Lama
Strada ai Dossi di Le Mose, 5/7
29100 Piacenza
Tel. 0523/592859

I tre eventi dell'anno da non disgiungere EXPO SUL CIBO, NUOVO UMANESIMO, SINODO SULLA FAMIGLIA

Tre eventi straordinari caratterizzano ed arricchiscono il 2015: l'Esposizione Universale con sede a Milano da maggio a ottobre dedicata all'alimentazione, l'atteso Sinodo dedicato alla famiglia che si terrà a Roma dal 5 al 19 ottobre, e il Convegno Ecclesiale Nazionale che si terrà a Firenze dal 9 al 13 novembre dedicato all'umanesimo. Si tratta di tre temi fondamentali che possono trovare un filo conduttore nella comune preoccupazione e responsabilità di preparare un futuro di più diffusa e migliore qualità di vita umana. Il cibo, la procreazione ed il suo ambito, la qualità morale della vita. Solo tendendo insieme armonicamente ed in sinergia questi tre fattori basilari dell'esistenza personale e sociale si può parlare di benessere, di progresso civile e di risposta ai diritti umani. Nutrire l'anima per nutrire il corpo, e viceversa.

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE SUL CIBO

La prima e la più elementare esigenza per vivere e sopravvivere sul piano biologico è quella della nutrizione. Sul nostro pianeta terra c'è da mangiare per tutti, ma a causa dell'egoismo umano, della cattiva organizzazione e iniqua distribuzione, dello spreco consumista ed irresponsabi-

le, delle prevaricazioni speculative e di mercato, delle risorse indirizzate agli armamenti ed al sostegno delle guerre in corso, delle politiche spietate... si muore ancora di fame e di denutrizione. I dati forniti dalla FAO sono spaventosi: nel mondo 842 milioni di persone sono denutrite e 2 milioni di bambini ogni anno muoiono di fame. Di contro è scandaloso il dato che riguarda lo spreco complessivo di cibo: un terzo dell'alimentazione destinata al consumo pari a un miliardo e trecento milioni di tonnellate all'anno. Ed il colmo è che lo spreco spesso viene incoraggiato per ragioni commerciali e di tenuta dei prezzi.

L'UMANESIMO CRISTIANO

Nell'odierna situazione culturale e religiosa multipla - plurimi anche gli u-

manesimi - quello del cibo necessario e dell'impegno per dare una risposta sufficiente si spera possa essere un orientamento etico su cui trovarsi tutti d'accordo. Non è concepibile una cultura o una religione che non remi a favore sia con le motivazioni che con le iniziative. Quella solidarietà generale che si vede emergere in occasione di certe calamità naturali dovrebbe efficacemente esprimersi anche nella mobilitazione ordinaria. Il Vangelo è molto realista nel suo amore per il prossimo e pone in primo piano la comunione del pane e ne fa un imperativo: "Date voi stessi da mangiare!" (Lc. 9,10) e ne fa un aiuto che decide del nostro destino ultimo. "Avevo fame e mi hai dato da mangiare, avevo sete e mi hai dato da bere!" (Mt. 25,35). La capillare diffusione delle Case della Carità, delle associa-

zioni assistenziali, delle Opere missionarie testimoniano l'umanesimo cristiano e lo Spirito che lo anima. Madre Teresa di Calcutta, don Carlo Gnocchi, Don Oreste Benzi sono modelli della più alta qualità dell'umano. Il movimento ecumenico, piuttosto in difficoltà sul piano dottrinale, come è avvenuto in passato, può e deve con ancor maggiore vigore realizzare l'unità delle confessioni cristiane almeno nel comune impegno umanitario. Il Convegno Nazionale di Firenze non potrà nelle sue riflessioni e conclusioni eludere un forte richiamo alla lotta contro la fame come preliminare al discorso della spiritualità e conseguente proposito di solerte attenzione ai poveri.

IL SINODO SULLA FAMIGLIA

È curioso ed eloquente scoprire che nei censimenti medievali registravano nome e cognome del capo famiglia. Invece gli altri componenti della famiglia venivano solo e realisticamente registrati come numero

di "bocche" da sfamare. "Ho una famiglia da mantenere" era la tipica giustificazione del lavoro e del salario adeguato. Molte sono le attese dal Sinodo, specialmente quelle che riguardano i coniugi in difficoltà con i sacramenti, ma non sarebbe fuori posto il suo collegamento con gli altri due eventi.

L'educazione alla carità avviene in famiglia, l'attenzione o la disattenzione allo sperpero di cibo e di acqua avviene in famiglia, la formazione morale e religiosa dovrebbe primariamente compiersi in famiglia. Che dire poi del disagio della povertà che aumenta e della mancanza di lavoro che impedisce ai giovani di farsi casa e famiglia. La prima e forse decisiva formazione umana, cristiana, morale, altruista ha luogo nell'esperienza familiare. La difesa ed il sostegno della famiglia, della sua qualità e stabilità, è la più grande risorsa umanitaria per il futuro della società e della chiesa.

Cibo, vita, cultura: una terna da tenere insieme, valori che si debbono integrare in un positivo rapporto, tre occasioni di riflessione e di dialogo per il bene di tutta la famiglia umana e per la tenuta della sua unica casa che è il pianeta terra.



La Cappella allestita per il Giovedì Santo con riferimento al tema dell'Expo; in alto: il primo livello umano è la risposta alla fame fisica; sotto: la famiglia risorsa umana insostituibile.



Pasqua, fondamento della speranza

VOGLIA DI RESURREZIONE

Voglia di risurrezione. Voglia di vita nuova, di nuove prospettive, di nuovo modo di realizzare l'esistenza, voglia di vedere finalmente i propri sogni avverarsi.

Voglia di pace, di pulizia, di giustizia, di verità e di fratellanza umana: voglia di un mondo nuovo, di un'umanità serena, dove ciascuno possa guardare al suo oggi e al suo domani con fiducia, e dove si possa vivere l'uno accanto all'altro, senza barriere e muri di difesa.

È utopia, è assurdo, è sogno evasivo inutile e dannoso? Non è forse ciò che molti promettono e che alcune ideologie avevano garantito come un domani sicuro? È il sogno di un messianismo politico, economico, ideologico, la collettiva illusione di un progresso inarrestabile? Sulla palude del disfattismo e del pessimismo più nero può ancora vivere la speranza?

Nonostante tutto, l'uomo non si rassegna alla sua disfatta, e

pur in mezzo alle sue macerie cerca la sua risurrezione, la riconquista della sua vitalità e della sua ripresa. Nonostante tutto, c'è ancora una voglia di vivere e di credere nella vita.

Ma dove appoggiare questa voglia? Dove fondarla? C'è un

risorto diventa oggi per tutti una sfida e un segno. La voglia di risurrezione non è un sentimento sterile e destinato a illudere le masse, ma è il risultato e il riflesso di quel fatto che ha cambiato per sempre la storia umana.

Gli ideali più grandi, le promesse più ardite, il disegno di un'umanità capace di vivere e di far vivere, sono garantiti da questa risurrezione. Tutto porta dentro di sé il seme della risurrezione da contrapporre a quello della disgregazione. Il Cristo eliminato dalle ideologie di ieri e dalla cultura del nulla risorge, e con lui risorge nel mondo la speranza che non muore. È il senso della Pasqua: è il senso della fede cristiana che nel mistero pasquale ritrova ogni anno la verità e l'efficacia del suo porsi nel mondo, la responsabilità del sentirsi interpellati dalla voglia di risurrezione nella consapevolezza che Uno è risorto, primizia di tutti i risorti.

Giorgio Basadonna



"Non lasciatevi rubare la speranza!" è la raccomandazione che ripete papa Francesco; c'è il negativo, ma anche tanto positivo su cui contare.

Primavera

Al sole incerto di marzo finisce l'inverno, svanisce l'attesa: la primavera è già qui, nelle fiorite scarpe dei fossi, nel suono bizzarro e picchiante dell'allodola alta sui campi. La rinascita è qui, nella pasqua di luce e di vento che libera i corpi, ossigenando le menti; è nell'aria pulita da oriente, nell'arte sublime dei canti che arrivano su dalla terra; nella bellezza di un gesto o di un viso incrociato per strada, mai visto, compreso in aperta amicizia dei sensi. E' in ogni alba che sa di risveglio, in un germoglio verde fra i sassi, in ogni morte in cui resuscita Cristo.

Giovanni Zilioli



PERCORSO DI CATECHESI PER ADULTI

Continuiamo le nostre riflessioni su alcuni temi che sono sintetizzati nel compendio del Catechismo della chiesa cattolica. Nel numero di Marzo de L'idea l'attenzione era stata rivolta alle parole "Io credo in Dio Padre".

MAGGIO Il mese del Rosario

Si avvicina il mese di maggio, tradizionalmente dedicato alla Madonna. La venerazione a Maria porta sempre frutti di abbondanti grazie spirituali. Celebrare il mese di maggio pregando, specialmente col Santo Rosario, significa rivolgersi a Colei che più da vicino vive con il Signore e mentre a noi parla di Lui, la nostra Madre del cielo parla di noi al Figlio: prepariamoci dunque a passare in modo spiritualmente proficuo questo prossimo mese recitando il Santo Rosario. Oltre alla preghiera personale, in famiglia o in altri gruppi di aggregazione spontanei, possiamo partecipare ai seguenti momenti comunitari:

In chiesa Madonna di Caravaggio e presso la Scuola materna San Fiorenzo ogni sera alle 20,30; in chiesa Beato Scalabrini ogni sera alle 20,45.

Nati alla Grazia

Giulia Federici, Luigi Federici, Cordova Wellington Ashley Genesis, Matilde Magnelli, Sebastian Rota, Giorgia Pia Colombo.

Alla casa del Padre

Lina Menozzi, Sergio Barbieri, Maria Mazzoni, Gabriella Dalla-casagrande, Vivienne Maregatti, Aniceto Santi, Giacinto Viale, Ines Morsia, Aldo Civardi, Celeste Mangiavacca, Renzo Sottili, Vittoria Arduini.

Verità di Dio, verità dell'uomo

L'uomo diventa vero, diventa se stesso se diventa conforme a Dio. Allora egli raggiunge la sua vera natura, perché Dio è la realtà che dona l'essere e il senso.
(Benedetto XVI)

Ora sottolineeremo la relazione fede-verità. Papa Francesco nell'Enciclica Lumen Fidei dice: "Richiamo la connessione della fede con la verità è oggi più che mai necessario proprio per la crisi di verità in cui vi-viamo.

Nella cultura contemporanea si tende spesso ad accettare come verità solo quella tecnologica: è vero ciò che l'uomo riesce a costruire e misurare con la sua scienza, e così rende più comoda e agevole la vita [...]

Vi sarebbero poi le verità del singolo [...] valide solo per l'individuo. La verità grande, la verità che spiega l'insieme della vita personale e sociale è guardata con sospetto. [...] Rimane solo un relativismo in cui la domanda sulla verità, che è in fondo anche la domanda su Dio, non interessa più.

Vediamo ora cosa dice il compendio del Catechismo al n° 41.

In che senso Dio è la

verità?

Dio è la verità stessa e come tale non s'inganna e non può ingannare. Egli «è luce e in lui non ci sono tenebre» (1Gv 1,5). Il Figlio eterno di Dio, Sapienza incarnata, è stato inviato nel mondo «per rendere testimonia alla verità» (Gv 18,37)

In qual modo Dio rivela che egli è amore?

Dio si rivela ad Israele come colui che ha un amore più forte di quello di un padre o di una madre per i suoi figli o di uno sposo per la sua sposa. Egli in se stesso «è Amore» (1 Gv 4,8.16) che si dona completa-mente e gratuitamente e che «ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché il mondo si salvi per mezzo di lui» (Gv 3, 16-17). Mandando il suo Figlio e lo Spirito Santo, Dio rivela che egli stesso è eterno scambio d'amore.

A cura di
Lidia Mazzetta

"Vogliamo vedere Gesù"

Lo scorso 20 marzo, all'interno della consueta Adorazione Eucaristica settimanale del venerdì, Mons. Giuseppe Illica, ci ha spiegato un brano del vangelo di Giovanni e precisamente i passi del capitolo 12,20-33, che raccontano del desiderio di alcuni greci di vedere Gesù; evidenziamo, di seguito, alcuni punti della sua lezione:

- Gesù comprende che è giunta la sua ora, e risponde in modo apparentemente strano, parla del chicco di grano che caduto in terra muore e produce molto frutto. Non basta una conoscenza superficiale di Gesù; una conoscenza profonda di Lui la si ha a partire dal mistero pasquale di passione, morte e risurrezione.

- Il discepolo che vuole seguire Gesù è chiamato a percorrere la stessa strada, morire a se stesso, saper donare la propria vita affinché altri abbiano vita; solo così potrà riaverla in pienezza.

- Si arriva alla conoscenza di Gesù mediante la mediazione umana di una guida che ci introduca nella Chiesa, sacramento visibile della presenza di Gesù oggi.

Suor Piera

Appuntamenti parrocchiali

VENERDÌ 1° MAGGIO ORE 10 in piazzale Darwin: **Messa dei Lavoratori.**

VENERDÌ 1° MAGGIO Recita del Rosario in Chiesa Scalabrini (ore 20,45); in chiesa **Madonna di Caravaggio** e presso la **Scuola Materna San Fiorenzo** (ore 20,30).

DOMENICA 3 MAGGIO ORE 10 al Centro Scalabrini: Messa e incontro per i **ragazzi di V elementare** e per i loro genitori.

DOMENICA 3 MAGGIO NEL POMERIGGIO al Centro Scalabrini: Ritiro per i **ragazzi della Cresima.**

VENERDÌ 8 MAGGIO ORE 21: Incontro di preghiera e di preparazione per i **genitori ed i padrini/madrine dei ragazzi della Cresima.**

DOMENICA 10 MAGGIO ORE 10,30: **Cresima amministrata dal Vescovo Mons. Gianni Ambrosio** in Collegiata.

LUNEDÌ 11 MAGGIO ORE 7,40 inizia la **settimana di preparazione** per i bambini della **Prima Comunione.**

DOMENICA 17 MAGGIO: **Prima Comunione** in Collegiata in due turni, ore 9,30 e ore 11.

DOMENICA 24 MAGGIO ORE 15 allo Scalabrini: **Festa del Battesimo** a conclusione del catechismo di II elementare.

GIOVEDÌ 28 MAGGIO ORE 21 in Casa Giovanni: **inizia un corso di preparazione al matrimonio.**

SABATO E DOMENICA 30-31 MAGGIO: Due giorni per le **Giovani Famiglie.**

DOMENICA 31 MAGGIO ORE 20,30: **Processione di chiusura del mese di maggio.**

AGe: errore di distrazione

Chissà quante volte il caro maestro Adriano Fanti avrà così commentato gli errori dei suoi alunni. Non menzionarlo tra i presidenti dell'Age di Fiorenzuola nella scorsa Idea è stato un grave errore di distrazione per ciò che ha fatto e ancora fa per l'Age. Grazie Adriano.

Piccola Casa della Carità



In questo periodo servono:

- ☐ generi alimentari a lunga conservazione;
- ☐ lamette e schiuma da barba;
- ☐ bagnoschiuma;
- ☐ detergente per pavimenti;
- ☐ piatti piani e fondi di plastica;
- ☐ bicchieri di plastica;
- ☐ indumenti intimi maschili, anche usati in buono stato.

Grazie

a chi si ricorderà di noi.

Recapito: Via Sforza Pallavicino n. 2,
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC) Tel. 0523/981076
aperta dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 12,30

I Volontari della Piccola Casa della Carità

VACANZE COMUNITARIE ESTIVE 2015

V ELEMENTARE E MEDIE A ROMPEGGIO

I media: dal 16 al 24 giugno

II media: dal 24 giugno al 2 luglio

III media: dal 2 al 11 luglio

SUPERIORI e UNIVERSITÀ a FALCADE (Belluno)

I - V superiore: dal 18 al 28 luglio

DALLA V SUPERIORE

Sulle orme di San Fiorenzo, in

Provenza: dal 17 al 23 agosto.

VACANZE SCOUT a GIAROLA (Reggio Emilia)

Campo di gruppo: dal 6 al 16 Agosto

MARINA DI MASSA

1° turno dalla II alla V elementare: dal

13 al 22 giugno

Disabili dal 16 al 23 agosto

FAMIGLIE E ADULTI a CAMPESTRIN (Val di Fassa)

dal 26 luglio al 2 agosto

PER AIUTARE LA SOLIDARIETÀ DELLA PARROCCHIA

Offerta libera, presso la Parrocchia consegnando la busta ai Sacerdoti o ai Diaconi, alle Suore o agli Operatori del Fondo, alla Segreteria parrocchiale. Nella busta può essere inserito contante o assegno e i dati del donante (Nome, Cognome, indirizzo).

Bonifico bancario al conto corrente IT43L062306531000030779266 presso la Cassa di risparmio, intestato alla Parrocchia di San Fiorenzo, fondo di solidarietà.

Versamento sul **conto corrente postale** 12106290 intestato alla Parrocchia di San Fiorenzo, specificando nella causale "per la solidarietà".

Versando, alle porte della chiesa, **l'ultima domenica del mese** nelle apposite buste organizzate dal GRUPPO VINCENZIANO il corrispettivo di **"TRE CAFFE' AL MESE"**.

SANTE MESSE nell'Unità Pastorale

Chiesa Collegiata a FIORENZUOLA:

Festive ore 7 - 9 - 10 (sospesa in Luglio, Agosto e Settembre) - 11,15.

Feriali 7 - 9.

Chiesa Beato Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella):

Festiva ore 10 **Feriale** ore 18 **Prefestiva** ore 18.

Chiesa San Francesco a FIORENZUOLA (Via Liberazione):

Giovedì ore 10,30 **Festiva** ore 18 **Prefestiva** ore 18.

Cappella R.S.A. Verani a FIORENZUOLA (Viale Vittoria): **Sabato** ore 16,30.

Cappella del Nuovo Ospedale a FIORENZUOLA: **Giovedì** ore 16,30.

Chiesa parrocchiale a BASELICADUCE: **Feriale** ore 7,30 **Festiva** ore 11.

Oratorio a RIO MEZZANO: **Festiva** ore 8,30.

Chiesa parrocchiale a SAN PROTASO: **Festiva** ore 9,30.

La Parrocchia al telefono

Parrocchia:

Tel: 0523-982 247

Fax: 0523-240 113

Casa della carità:

Lun-Sab: h 9,30-12,30

Tel. 0523-981 076

Fondo di Solidarietà:

Lun-Ven: h 17,30-19,30

Tel. 340-9937 420

Scuola materna S. Fiorenzo:

Lun-Ven: h 9,00-16,00

Tel. 0523-983 171

Nuovo Centro Pastorale G. B. Scalabrini:

Custode: Tel. 0523-984 853

Comunità Suore Pastorelle: Tel. 0523-241 038

Note intorno al sistema fortificato che cingeva Fiorenzuola

MURA E FOSSATI SCOMPARI, MA C'ERANO

Un'interessante ricerca del nostro concittadino Alfonso Setti

Eminenti Autori hanno in passato trattato questo argomento. Lorenzo Molossi nel suo "Vocabolario topografico dei Ducati di Parma, Piacenza e Guastalla" del 1834, così scriveva: "Fiorenzuola è di forma quadrilunga ed ha case ben costruite. È traversata dal canale Pallavicino; scorrono ancora i vestigi dei recinti, ond'era circondata ai tempi delle fazioni, e delle quattro torri, simmetricamente disposte, che si ergevano a sua difesa. Una torre antica che stava nel mezzo vedesi tuttavia sulla piazza, colla sua base a solide bugne in pietra". Emilio Ottolenghi nel suo "Fiorenzuola e dintorni", del 1903 ce ne fa un resoconto dettagliato. L'Arch. Luigi Dodi ne tratta con un suo contributo in "Pagine storiche di Fiorenzuola" del 1969. Egli mette in dubbio che vi sia mai stata una vera e propria cinta fortificata in muratura.

In una piantina, non data, che si trova nell'Archivio di Stato a Parma, attribuita al Canonico Francesco Niccolli, appassionato cultore di Storia patria, vi figurano quegli elementi che portano a considerare che vi fu una vera e propria cinta murata. Probabilmente il Dodi non vide il disegno della "Porta Chiosa", che qui presentiamo, non avendone fatto cenno nei suoi scritti. La porta chiusa, così chiamata, già dal Sec. XV, non svolgeva più la sua funzione, sostituita probabilmente da una in asse con l'attuale Viale Illica un tempo chiamato Viale Castellana.

Nel 1890 vennero costruiti i nuovi edifici scolastici e riorganizzata tutta l'area sul terreno occupato, in passato, dalle fosse e dal terraglio (1) SUD. Si demoliscono la Porta Chiosa e il mulino che, al tempo erano di proprietà dei Sigg. Ermenegildo Dodi e Savino Regè. Il tecnico comunale Arch. Lorenzo Conconi, è incaricato di fare una perizia di stima del valore che il Comune di Fiorenzuola dovrà risarcire ai proprietari. L'Archivio comunale custodisce il disegno, redatto dal Conconi, anche se solo della pianta e di una sezione, unitamente ad una minuziosa e precisa perizia descrittiva da cui si capisce che si trattava di un caposaldo di tutto rispetto. Ne forniamo qui uno stralcio: "Il fabbricato detto 'Porta Vecchia' è formato da una camera, da una scala in cotto e da un porcile a pianterreno, da una cucina, sulla camera, da una scala in cot-

to entro il muro, e da un fienileto sul porcile, al primo piano, da un solaio al secondo piano, sulla cucina. Tutti i suoi quattro muri principali tutti di mattoni grossi, quello a nord m.1,05, quello a est e quello ad ovest, m. 1,35, quello a sud m.1,45, tutti di sassi forte coesione, e in buono

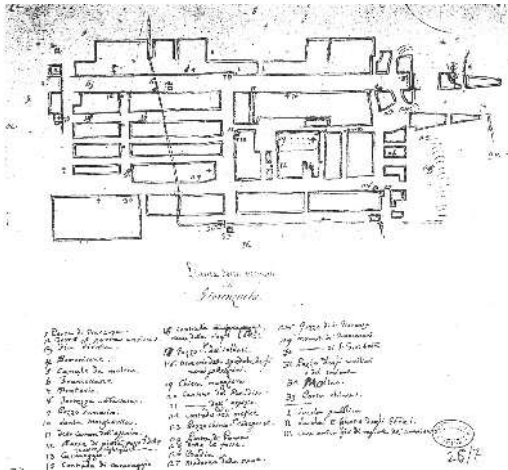
gamenti; vivere a Fiorenzuola non era certo fattore di salubrità, le epidemie di colera, di tifo, di vaiolo erano frequenti causate soprattutto dalla mancanza di basilari condizioni igieniche. In estate, oltre ai fumi delle combustioni domestiche vi erano quaranta caldaie per la trattura della seta, la con-

grande muraglia parabolica che un tempo partiva dall'attuale Via Risorgimento e si concludeva in P.le Caduti: Via Castelvecchio ce lo ricorda. Dall'attuale negozio di ottica, attraverso una parte di pavimento a vetri e la scala in vetro che conduce al piano interrato (un tempo fossato), si vede bene l'antico muro terminante a scarpa

con la classica cordonatura a toro (3). Negli anni '90 dell'800 venne demolito l'arco che era la vera e propria porta posta all'estremità del ponte sovrastante il fossato e metteva in comunicazione l'esterno con la piazza interna chiamata un tempo Co' di Ponte. Memorie orali ci descrivono l'arco simile al superstito di porta Piacenza (4). La prima Porta di Piacenza era situata più a nord verso il terraglio, non conosciamo il tempo della sua demolizione. Nel 1341 Azzo Visconti edificò la nuova Rocca. In questo luogo vi era una torre che il Niccolli, nella mappa già ricordata, chiama Torre

antica, probabilmente si tratta del dongione (5) che viene demolito nel 1837 in occasione della costruzione del nuovo ponte sull'Arda. Una mappa documenta il forte spessore della muratura, la pianta del piano terra viene indicata come "Gabbia". La Rocca fu per secoli sede delle carceri e serviva ad ospitare truppe di passaggio. Nel periodo napoleonico viene rifatto l'arco della Porta Piacenza che era pericolante: il progetto fu del tecnico comunale Credali, che prevede il rifacimento del solo arco senza rifare la volta che copriva parzialmente il vicolo.

Le paraste (6) indicano quale fosse l'area un tempo coperta. La Rocca Viscontea si congiungeva alla Porta di Parma (7) mediante il terraglio nord. Questo percorso viene interrotto nel sec. XVIII con la costruzione dei rustici di Palazzo Bertamini (8) e dagli orti e giardini del Collegio di S. Elisabetta (Casa delle monache Francescane (9)) come pure orto e giardino del nuovo ospedale delle monache Domenicane (10). In quel tempo venne demolita la torre e la Porta del pretorio che costituiva l'ingresso nord dell'abitato, situata tra la costruzione dell'attuale Ex macello e il retro dell'ex Palazzo Comunale. La Torre era alta cubiti 45 = m. 20, larga cubiti 12 = m. 5,30. I Rampari (11) ad est, attuale Via Risorgimento e a ovest, attuale via Melchiorre Gioia concludevano il percorso delle mura. La Rocca cen-



La piantina non data di Fiorenzuola che si trova nell'Archivio di Stato a Parma, attribuita al Canonico Francesco Niccolli. Foto sotto: vestigia della porta di Parma localizzate tra via Risorgimento e Piazza Marsala (attuale negozio di ottica).



cia dei pellami in pieno centro era fonte di maismi nocivi, vi era una fornace per la produzione della calce sita nell'attuale P.le Massimo D'Azeglio che prelevava materia prima dal vicino torrente Arda; il letame delle numerose stalle, spesso ammonticchiato in prossimità delle vecchie fosse, era un ulteriore elemento di inquinamento; aggiungiamo i pozzi, spesso inquinati, e la mancanza, in molte zone, della rete fognaria (che a lotti fu costruita in quegli anni). Quanto sopra ci dà un'immagine poco rassicurante delle condizioni di vita paesane.

Tornando alla Porta Chiosa, lo spessore dei muri di tale manufatto ci porta a considerare che non avrebbe avuto senso un così forte caposaldo senza che avesse avuto una naturale continuità con il sistema difensivo. In tempi recenti è stata posta mano alla ristrutturazione di un edificio che inglobava un muro dell'antica Porta di Parma (2). Un elogio va fatto alla proprietà che, su lodevole progetto dell'arch. Maria Adelaide Passera, non ha perseguito un fine speculativo, ma il recupero di un bene storico che merita considerazione. I lavori hanno interessato la



LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

LA CHIESA DELLA MISERICORDIA

Che cosa significa servire? Servire significa accogliere la persona che arriva, con attenzione; significa chinarsi su chi ha bisogno e tendergli la mano, senza calcoli, senza timore, con tenerezza e compassione, come Gesù si è chinato a lavare i piedi agli apostoli. Servire significa lavorare a fianco dei più bisognosi, stabilire con loro prima di tutto relazioni umane, di vicinanza, legami di solidarietà. Solidarietà, questa parola che fa paura al mondo sviluppato. Cercano di non dirla. Solidarietà, è quasi una parolaccia per loro, ma è la nostra parola! Servire significa riconoscere ed accogliere le domande di giustizia, di speranza e cercare insieme delle strade, dei percorsi concreti di liberazione.

Con un annuncio a sorpresa Papa Francesco il 13 marzo scorso ha annunciato che nel 2016 si terrà un GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA.

Il testo è tratto dal discorso al Centro Astalli di Roma per il servizio ai rifugiati (10 settembre 2013), ripreso da "Papa Francesco, la Chiesa della Misericordia", edizioni San Paolo 2014 a cura di Giuliano Vignini (supplemento di CREDERE e di FAMIGLIA CRISTIANA).

Fausto, diacono

SUOR ROSALIA TEBALDI COMPIE 100 ANNI

"Suor Sorriso" arriva al grande traguardo. Compie 100 anni suor Rosalia Tebaldi, 73 dei quali dedicati ad occuparsi delle persone povere e sofferenti.

Era il 1943 infatti quando "Suor Sorriso", così ribattezzata, prendeva i voti perpetui iniziando così un lungo e intenso percorso di vita dedicato agli altri e al Signore.

Per più di 20 anni ha prestato servizio a Fiorenzuola d'Arda all'asilo nido allevando tante generazioni che la ricordano con affetto.

Per celebrare questo importante traguardo Gigliola e Giuliano Pighi dedicano a Suor Rosalia un pensiero e un abbraccio pieno d'affetto e riconoscenza.

Oggi festeggia l'importante anniversario insieme alle consorelle Figlie della Carità di Siena.



Suor Rosalia, come la ricordano i fiorenzuolani.

trale, con la sua elevazione consentiva la vista e il controllo del territorio circostante. Di proprietà comunale venne soprallevata nel XVIII sec. E servente come campanile. Dopo soli tre anni nella notte tra l'8 e il 9 marzo 1755 un fulmine abbatté il cupolino sommitale (simile a quello del Convento S. Giovanni) che non verrà più ricostruito.

Alfonso Setti

Note:

- (1) Terraglio: terrapieno ottenuto con il materiale di escavo dei fossati, ovvero un grosso argine sopraelevato.
- (2) Edificio inglobante Porta di Parma: di fronte al Club Cine Fotografico.
- (3) Cordonatura a toro: Muratura a scarpa con cordonatura di cotto (toro).
- (4) Porta Piacenza: at-

tualmente in Vicolo Madonna dell'Aiuto, zona Piazzetta della Rocca.

(5) Dongione: la torre più alta di un castello.

(6) Parasta: elemento architettonico strutturale verticale (pilastro) inglobato in una parete, dalla quale sporge solo leggermente.

(7) Porta di Parma: attualmente all'inizio di Corso Garibaldi, zona Piazza Caduti.

(8) Palazzo Bertamini: in Corso Garibaldi, diventato Palazzo Lucca.

(9) Casa delle monache Francescane: in Corso Garibaldi, adiacente sulla sinistra al vecchio Municipio.

(10) Ospedale delle monache Domenicane: in Corso Garibaldi, dove si trovava il vecchio ospedale.

(11) Ramparo: nell'architettura militare, è un terrapieno incamiciato che forma il recinto di una fortezza.

EVVIVA GLI ALBERI

Le scuole dell'infanzia di Fiorenzuola festeggiano la Primavera



Una meraviglia vedere i tanti gioiosi bambini delle scuole materne di Fiorenzuola insieme nel campo dell'asilo San Fiorenzo per festeggiare gli alberi.

Come ogni anno arriva la magia della Primavera: gli uccellini cantano, i fiori sbocciano e gli alberi ritornano verdi. Come ogni anno anche i bambini degli asili si ritrovano insieme alla "Festa degli alberi" per festeggiare questo evento con poesie, canti e colori. Nonostante il tempo non fosse dei migliori il 24 marzo tutti i bambini delle scuole dell'infanzia di Fiorenzuola, i "nonni" del Faini e i ragazzi del Lucca sono stati accolti da un abbraccio di alberi nell'ampio giardino della scuola "San Fiorenzo" formando a loro volta un grande albero vivente. Così è iniziata la loro trasformazione: dapprima con il canto "io sono come un albero" i loro piedi si sono trasformati in radici, le gambe in tronco, le braccia in rami, i capelli in foglie; da alberi quali erano diventati si sono trasformati in oggetti di legno con la famosa canzone "per fare un albero"; infine

hanno festeggiato ballando e cantando sulle note di "Evviva gli alberi". I bambini nelle

settimane che hanno preceduto la festa hanno approfondito il tema dell'albero con le

loro insegnanti e ne hanno scoperto le parti e le fasi di crescita, la funzione e l'importan-

za della cura e del rispetto della natura. L'albero produce frutti o ombra ma diventa anche

casa per gli insetti e gli uccellini, in letargo o solo di passaggio. A tal proposito ogni scuola ha costruito una casa per gli uccellini da scambiare con le altre scuole, segno di testimonianza del loro percorso. La scuola dell'infanzia dei Gelsi infine ha prodotto un fertilizzante attraverso il compostaggio e ne ha fatto dono a tutte le scuole in modo che i loro giardini siano più belli, ma anche per far crescere meglio la pianta che è stata donata ad ogni scuola.

Con questa festa i bambini hanno voluto lasciare il segno del loro lavoro non solo ai genitori presenti ma anche alle autorità che sono intervenute: il sindaco Compiani, il Dirigente dell'Istituto Comprensivo Magnelli, il Parroco Don Gianni, l'Assessore Felloni e la coordinatrice delle scuole dell'infanzia Pasquali. Vi aspettiamo il prossimo anno.

Alessia Lambri

LA PRIMA CONFESSIONE, FESTA DEL PERDONO



Ai nostri bambini l'augurio che questo Sacramento segni l'inizio di una vita piena di fiducia nell'amore misericordioso di Gesù.

Sabato 18 aprile, i bambini di terza elementare hanno ricevuto il sacramento della Riconciliazione e hanno vissuto l'amore misericordioso del Signore. Durante l'anno i bambini sono stati guidati alla scoperta di tutti i doni che hanno ricevuto, a cominciare dalla vita, a seguire la famiglia, gli amici e tutte le persone

che fanno parte del grande popolo della Chiesa.

Attraverso la parabola del Padre misericordioso, i bambini hanno capito che il dono più grande che tutti abbiamo ricevuto è il perdono, come dono dell'amore di Dio verso di noi. La confessione è l'incontro con Gesù, è ristabilire l'amicizia con Lui che si era "spezza-

ta" con il peccato.

Così sabato i nostri bambini si sono accostati un po' timorosi, ma sinceri, al sacramento della Confessione e hanno potuto scoprire quanto sia bello essere riabbracciati nuovamente con tenerezza dalle braccia del Padre che concede con gioia e amore il perdono dei peccati.

I catechisti

A COLLEVALENZA SULLA TOMBA DELLA BEATA MADRE SPERANZA

Presso il santuario vi sono piscine purificatrici come quelle del santuario di Lourdes



La foto dei pellegrini di Fiorenzuola e Lussurascio ripresi sulla gradinata antistante il santuario dell'Amore Misericordioso di Collevaenza, il 14 marzo scorso. Il pellegrinaggio è proseguito l'indomani alla volta di Roma per partecipare all'Angelus in Piazza San Pietro e ricevere la benedizione di Papa Francesco.

GRANDE CENA DELLA PARROCCHIA

Sabato 30 Maggio, ore 19:30
Auditorium Scalabrini

POSTI LIMITATI

PRENOTAZIONI TUTTI I GIORNI IN SEGRETERIA PARROCCHIALE

OREFICERIA - OROLOGERIA

ARD

Renato Dallavalle

GIOIELLI dal 1959

La passione per le pietre preziose, gli orologi e i gioielli in genere che affonda le radici nel tempo, dal 1959.

Gioielli unici e particolari, articoli prodotti dalle migliori marche del settore: per i nostri clienti garantiamo bellezza, eleganza senza tempo e buon gusto.

Renato Dallavalle

LABORATORIO ORAFO - Via Gramsci, 9 FIORENZUOLA D'ARDA (PC) Tel. 0523.983533 E-mail: ard.oro59@gmail.com



SUCCESSO DEI GIOVANI DI ON DANSE E DELL'ORATORIO AL VERDI

Sabato 18 aprile è andata in scena la prima edizione di TribYouth Show, uno spettacolo ballato e cantato con protagonisti i ragazzi del '96, '97, '98, '99 e '00, la compagnia di danza amatoriale On Danse e le allieve della scuola comu-

nale di musica M. Mangia.

La serata, tenutasi al Teatro Verdi, è stato un tributo alle canzoni, ai musical e ai film che hanno segnato la storia e un omaggio ai giovani che si sono messi in gioco provando nuove esperienze come la

danza e l'emozione del palcoscenico.

È giovane infatti la compagnia di danza amatoriale On Danse, che ha danzato su coreografie originali e di repertorio, sono giovani le allieve della scuola di musica, che si

sono esibite con le canzoni studiate durante l'anno, ma soprattutto, sono giovani i ragazzi dell'oratorio, guidati da due Blues Brothers d'eccezione, don Alessandro e Paolo Savinelli, che sono saliti per la prima volta sul palco per ballare e divertirsi.

Partendo con un tuffo nel passato tra la musica

che ha segnato la storia, lo spettacolo è proseguito celebrando le icone della musica moderna, ascoltando alcuni dei più bei musical e, per concludere, rivivendo capolavori cinematografici con le loro colonne sonore.

L'idea dello spettacolo è nata grazie alla passione per l'arte e la musica, oltre

al desiderio di far provare ai ragazzi nuove esperienze come la danza e il teatro.

Tutto il ricavato di TribYouth Show è stato devoluto all'oratorio per l'acquisto delle attrezzature e la realizzazione delle attività per i ragazzi.

Alessandra e compagne



Danza: armonia di relazione che diventa bellezza

IMPRESA

GB

PREVENTIVI GRATUITI

EDILGANDOLFI

di Fabio GANDOLFI - Emilio BERTINETTI

329.06.17.306 - 347.43.05.892

edilgandolfi.impresa@libero.it

Costruzioni e ristrutturazioni edili

Un piccolo gesto di solidarietà "SAN VINCENZO GIOVANI"



Alcuni giovani trasformati in "facchini" di carità

Con il gruppo di seconda e di terza superiore quest'anno, dato che stiamo trattando il tema del servizio, abbiamo deciso di consegnare dei pacchi alimentari alle famiglie bisognose di Fiorenzuola. Sabato 28 febbraio abbiamo dato l'avvio a questa iniziativa tramite la colletta alimentare presso i supermercati Conad e U2. I risultati di quest'ultima sono stati sorprendenti: 312 kg di pasta, 172 kg di farina, 110 kg di zucchero, 72 kg di pelati, 53 kg di biscotti, 40 kg di riso, 36 kg di tonno, 29 kg di legumi, 12 kg di omogeneizzati, 31 l di latte, 25 l di olio. I fiorenzuolani hanno dimostrato ancora una volta la loro generosità! Grazie a tutti gli alimenti raccolti siamo riusciti a impacchettare 93 pacchi e ad avanzare svariati alimenti che abbiamo portato alla Casa della Carità. All'impacchettamento è seguita la consegna a domicilio, la parte più importante della nostra iniziativa, in quanto il nostro obiettivo non era solamente quello di portare loro un dono nel periodo quaresimale, ma l'incontrare persone in difficoltà economiche per offrire conforto e speranza.

Cristina Giacobbi

FIORENZUOLA

Classe energetica (B)

Zona Via Illica altezza Via Einsten

Lottizzazione Madonna Cinque Strade

NUOVA REALIZZAZIONE DI ALLOGGI

IN PALAZZINA CON PATTO DI FUTURA VENDITA

Tipologie

Bilocali – Trilocali – Quadrilocali con giardini esclusivi

Canone a partire da € . 350,00 al mese



Sicurezza garantita mediante servizio di videosorveglianza dell'immobile collegato con gruppo **IVRI**

Per ufficio ed informazioni siamo presenti in **Piazza F.lli Molinari presso il circolo A.C.L.I.**

Per informazioni telefonare ai numeri
Con.Cop.ar. 0523 497197 - 333 6559431
segreteria@concopar.com

TORNEO IN ACQUA
VOLLEY E CALCIO

LIBERAMENTE
AVIS STAND CON GRIGLIE, BIBITE E BIRRA
PRESSO IL CENTRO SCALABRINI

SABATO 30 MAGGIO	V O L L E Y	DALLE 14 ALLE 18.30 GRIGLIA APERTA DALLE 13
DOMENICA 31 MAGGIO	L E Y	DALLE 10 ALLE 18.30 GRIGLIA A PRANZO
LUNEDÌ 1 GIUGNO	C A L	DALLE 14 A SEGUIRE ALLA SERA SUPER GRIGLIATA CON LAST MINUTE LIVE BAND
MARTEDÌ 2 GIUGNO	C I O	DALLE 10 IN FOL CUCINA SEMPRE APERTA

MINIMO 6 GIOCATORI PER PALLAVOLO E MINIMO 5 PER CALCIO
10€ A TESTA PER OGNI TORNEO

PER ISCRIZIONI:
Matteo Burgezzi 3285392614
Giovanni Rizzi 3293796538
Francesco Periti 3314292565
Marco Gianessi 3348029577

1 MENU GRATIS
a chi partecipa a entrambi i tornei
**CENA OFFERTA AL BORGIO
PER I VINCITORI!**

CONCOPAR
Costruzioni, Progetti, Segni nel tempo



Casa Siulp

TEMPO DI DICHIARAZIONI FISCALI, TEMPO DI "SOVVENIRE"

Sono tante, quest'anno le novità introdotte dall'amministrazione finanziaria per presentare la dichiarazione dei propri redditi ma la firma per l'8 e per il 5 per mille non cambiano. Ogni contribuente (anche quelli non tenuti a presentare alcun modello fiscale) possono scegliere di devolvere l'8‰ delle entrate tributarie dello Stato alla Chiesa Cattolica ed il 5‰ delle proprie imposte al Volontariato.

In un'unica scheda allegata ai modelli di dichiarazione (fronte e retro) sono apposti i riquadri per la scelta, da firmare come nell'esempio. La scelta è generica per la Chiesa Cattolica e si esprime con la sola firma, mentre per il Volontariato occorre indicare anche il codice fiscale

Fac simile della scheda con le firme per la destinazione dell'8 per mille alla Chiesa Cattolica e del 5 per mille alla Piccola Casa della Carità di Fiorenzuola.

e suggeriamo quello dell'AGAPE che gestisce la nostra piccola casa della Carità: 90004650330.

Si tratta di un'occasione da non sprecare. E' forse l'unica occasione che un cittadino ha per esprimere un'indicazione circa l'impiego delle proprie tasse e

quasi un dovere per un cristiano: i sacerdoti, le opere di culto, le missioni, la Carità vengono sostenuti con questi fondi, mentre per la nostra Piccola casa lasciamo parlare i numeri:

Nel 2014: 5025 pasti serviti, 2670 docce con cambio della biancheria intima, 4178 pacchi viveri fruiti da 387 famiglie, 1109 servizi ambulatoriali, 980 fruitori dell'armadio San Francesco (gestito dal Gruppo Vincenziano). Anche un non cristiano, di fronte a questi numeri non può che riconoscere l'essenzialità dell'opera caritativa della Parrocchia e, con un gesto di buona volontà, può concretamente dargliene atto.

Per la scelta a favore della Chiesa lo riteniamo



La nostra Piccola Casa della Carità merita di essere destinataria del 5 per mille.

La puntuale manutenzione è il segreto della conservazione VOLONTARI E PROFESSIONISTI PER TANTI LAVORI



La nostra parrocchia deve tenere sotto osservazione circa 5000 metri quadrati di tetto.

La nostra parrocchia di S. Fiorenzo ha in carico la responsabilità di molti immobili: cinque chiese, la canonica, il Centro Pastorale Scalabrini, la Casa Papa Giovanni, l'Oratorio, la Casa della Carità, la Casa Maria Immacolata di Marina di Massa e la Casa in montagna di Rompeggio in comodato. Si possono immaginare i quotidiani e continui problemi relativi alle coperture, ai sanitari, agli impianti elettrici e di riscaldamento, alle gronde, alle centinaia di porte e di finestre, al disastro dei piccioni, ecc... E non è solo questione di riparazioni, ma di una oculata manutenzione per conservare gli immobili in ordine e nella loro fun-

zionalità. Inoltre i locali sono pieni di mobili e di arredo che pure richiedono attenzione e lavoro per tenerli idonei al meglio alle loro destinazioni. Si comprende il necessario nostro diuturno contatto con muratori, lattonieri, idraulici, elettricisti, vetrai, falegnami, imbianchini... E si comprende quanto siano necessari, oltre a quelli di professione, l'aiuto e l'accompagnamento di bravi e generosi volontari e fra questi dobbiamo segnalare i nostri diaconi e i valenti professionisti che a titolo gratuito fanno parte del Consiglio Economico Parrocchiale.

Quali sono i più rilevanti e recenti lavori eseguiti o in via di conclusione? Il risa-



Nella casa di Rompeggio rifatto pavimento, intonaco, impianto elettrico, tetto del salone e ampliato il portico.

namento e la verniciatura delle panche, delle porte della chiesa Collegiata, la ripassatura dei tetti della Casa Giovanni XXIII, della casa del custode e della Collegiata, il ripristino dell'impianto ad aria con nuova caldaia per riscaldamento della Collegiata. Quest'ultimo intervento grazie alle nuove acquisizioni tecnologiche finalmente ci permetterà di avere la chiesa calda senza alcun danno per le canne dell'organo e per i dipinti.

Un impegnativo progetto riguarda le finestre della Collegiata. Alcuni serramenti debbono essere sostituiti e i vetri sono così mediocri da essere stati coperti con tendoni. L'intenzione è quella di revisionare i ser-

ramenti e di mettere vetri ecclesiastici più degni della nostra insegna collegiata e così eliminare, oltre il pericolo di caduta vetri, i tanti spifferi d'aria.

Nella casa di Rompeggio sono stati eseguiti i seguenti lavori: rifacimento intero degli intonaci, dei pavimenti, dell'impianto elettrico di tutto il primo piano, rifacimento intero del tetto del salone e realizzazione di un portico tra il salone e la casa.

Anche la casa a Marina richiede urgenti e notevoli lavori per rimediare al cedimento del tetto.

Infine il rifacimento del piccolo prato giardino dell'oratorio.

DGV

Periscopio

Uno sguardo "cattolico" sul mondo, per conoscere avvenimenti, situazioni, problematiche di tanti nostri fratelli, che unisca ai tanti cambiamenti del "villaggio globale".

VATICANO. Pasqua 2015: "A Gesù vittorioso domandiamo di alleviare le sofferenze dei tanti nostri fratelli perseguitati a causa del Suo nome, come pure di tutti coloro che patiscono ingiustamente le conseguenze dei conflitti e delle violenze in corso... D'ora in poi, e per il resto del cammino spirituale di preghiera intensa, di partecipazione concreta e di aiuto tangibile in difesa e protezione dei nostri fratelli e delle nostre sorelle, perseguitati, esiliati, uccisi, decapitati per il solo fatto di essere cristiani." In questo periodo di atti terroristici, è la preghiera che il Papa ha fatto il giorno di Pasqua.

NIGERIA. Il Vescovo di Maiduguri ha visitato gli sfollati ritornati nei villaggi. Essi devono affrontare enormi difficoltà. Diverse famiglie sono ancora separate e molto persone sono date per disperse. Gli anziani che non sono potuti fuggire hanno preferito farsi uccidere pur di non abiurare la fede cristiana. Le case sono state completamente raziate, le chiese e le altre strutture ecclesiali sono state del tutto distrutte. Ma il Vescovo e i sacerdoti hanno invitato i fedeli a non cedere alla tentazione della vendetta e a rimanere saldi nella fede, ricordando che il Rosario è l'arma più potente per un cristiano.

BOLIVIA. In Bolivia i minori sono il 44% della popolazione ed è un settore molto vulnerabile. Mancano politiche che garantiscano i loro diritti, le strutture sanitarie e l'istruzione scolastica. La mortalità neonatale rimane una delle principali cause di morte dei piccoli con meno di un anno. I bambini nascono prematuri perché tante donne non fanno controlli prenatali e arrivano così al momento del parto. Ad aggravare il fenomeno ci sono poi anche i parti in casa e le gravidanze precoci.

Cristina e Gianluca Grandi

INCONTRO DEI GRUPPI CARITAS DEL VICARIATO VAL D'ARDA



Immagine usata per l'arredo della Cappella Eucaristica e connessa con il logo dell'Expo, perché la grande esposizione non dimentichi il dramma della fame.

Lo scorso 14 marzo i gruppi Caritas presenti nel Vicariato Val d'Arda si sono dati appuntamento, come ormai di abitudine una volta l'anno, presso il Centro Pastorale Scalabrini di Fiorenzuola per vivere insieme un pomeriggio di confronto e scambio di esperienze. Una presenza, quella dei gruppi Caritas, in forte crescita nel corso degli ultimi anni. Ad oggi nel Vicariato Val d'Arda sono presenti 9 gruppi Caritas organizzati e strutturati cui si aggiungono 4 nuclei caritativi/gruppi Caritas in fase di avvio. Crescita che rende sempre più necessaria una stretta collaborazione tra i gruppi caritativi presenti sul territorio per poter rispondere alle continue e crescenti richieste di individui e famiglie in difficoltà. Presenti all'incontro i gruppi di Fiorenzuola, Cortemaggiore, Caorso, Lugagnano, Roveleto di Cadeo, Castel'Arquato, Vinasca, Carpaneto, Bore.

L'incontro, moderato dal Direttore della Caritas Diocesana Diacono Giuseppe Chiodaroli, ha visto una meditazione iniziale da parte del Vicario zonale Mons. Gianni Vincini sul Messaggio per la Quaresima di Papa Francesco. A seguire, ad introduzione dello scambio di esperienze tra le Caritas presenti, Massimo Magnaschi dell'Area Promozione della Caritas Diocesana, ha offerto una mappa aggiornata della situazione delle realtà caritative presenti nella zona. I referenti dei gruppi presenti all'incontro hanno quindi descritto l'attività svolta ed i nuovi progetti avviati ed in fase di avvio. Dagli interventi è emersa la necessità di avere momenti di confronto e scambio più frequenti all'interno del Vicariato ed in particolare tra gruppi Caritas della medesima unità pastorale in modo da rendere ancor più sinergico l'impegno comune.

Il capolavoro è stato eseguito dalla Corale Città di Fiorenzuola

La Messa di Rossini in Collegiata

Aveva -tra il serio e il faceto- chiesto un "premio", Gioachino Rossini, per aver scritto la *Petite messe solennelle*, composizione che realizzò nel 1863, su commissione privata dei conti francesi Pillet-Wills: "Buon Dio, eccola terminata questa umile piccola Messa" -lasciò scritto il compositore nel manoscritto, in calce all'*Agnus Dei*.

"Poca scienza, un poco di cuore, tutto qua. Sii dunque benedetto e concedimi il Paradiso".

Non è in nostro potere accontentare il Genio di Pesaro, ma di certo non si può negare che di merito, per aver composto questa Messa, ne abbia avuto e



Il Maestro Cassi durante la direzione di solisti e Coro

anche tanto. Perché questa composizione, che è stata eseguita lo scorso 22 marzo nella nostra Collegiata ad opera della Corale "Città di Fiorenzuola" diretta dal bussetano Fabrizio Cassi, è un autentico gioiello di eleganza musicale. E da qui si motiva il primo plauso agli organiz-

zatori, perché la *Petite messe solennelle* è purtroppo scarsamente eseguita in concerto.

Oltre alla formazione vocale hanno preso parte il soprano Mila Soldatic, il contralto Nadia Petrenko, il tenore Giuseppe Baglieri e il basso George Andguladze, con Roberto Sidoli e

Simone Savina ai pianoforti e Filippo Lovatin all'armonium.

Ed è a questi che vanno tributati i riconoscimenti: alla grazia e all'espressività del soprano Mila Soldatic (espressiva e leggiadra nel *Crucifixus* e nell'*O salutaris hostia*) e del contralto Nadia Petrenko, al calore misurato e perfettamente consono al carattere della composizione del basso George Andguladze, davvero una voce degna di nota e al tenore Baglieri.

Buona nel complesso anche la prova della Corale fiorenzuolana, mentre prezioso e grandiosamente eseguito è stato l'accompagnamento di Roberto Sidoli, Simone Savina e Filippo Lovatin.

Ultimo, ma solo per ordine, il plauso da tributare all'efficacissima direzione di Fabrizio Cassi, ancora una volta risultato determinante per la riuscita di questa bella serata di musica.

Mauro Bardelli

Concerto di Pasqua con Coro Vallongina e Corale San Donnino

La "Missa Brevis" di Jacob de Haan

Ormai è tradizione che il Coro Vallongina proponga un concerto a Pasqua, proposta che unisce sia buona musica, sia spunti di riflessione sul mistero della Passione, morte e Risurrezione di Gesù.

Quest'anno il concerto ha avuto luogo nella nostra Collegiata di S. Fiorenzo domenica 29 marzo ed ha visto la felice comunione delle nostre due città di Fiorenzuola e Fidenza. Nella prima parte della serata protagonista è stata la "Corale San Donnino città di Fidenza" che si è piacevolmente esibita con polifonia sacra di vari autori, diretta dal M° Giovanni Chiapponi. Davvero una corale con voci ben coese, potenti e precise nell'esecuzione. Il bravo direttore ha anche eseguito al-



Un momento del Concerto diretto dal M° Don Roberto

l'organo la sonata N° 4 di J.S. Bach, assieme alla figlia Giulia, violinista.

La seconda parte della serata è stata occupata dall'esecuzione della "Missa Brevis" di Jacob de Haan,

musicista olandese contemporaneo, noto per le sue composizioni per orchestre a fiati e bande. Una prima per il Coro Vallongina e per la Corale San Donnino che insieme, diretti dal M° don

Roberto Scotti, hanno eseguito la solenne ed originale composizione.

La Missa Brevis è stata scritta per coro misto e orchestra di fiati, cui il direttore ha aggiunto altri strumenti che hanno dato un tocco particolare e molto gradevole all'esecuzione. L'accompagnamento strumentale di un gruppo di validissimi orchestrali che seguono da tempo il Coro Vallongina è stato determinante per la riuscita del concerto.

L'opera, articolata nei sei brani classici (Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Benedictus e Agnus Dei), è al contempo classica e moderna. Il numeroso qualificato pubblico ha molto gradito ed applaudito, una per una, le singole parti. Una buona premessa per la presentazione dell'opera all'Arena di Verona il prossimo 24 Maggio.

DGV

L'attività del Circolo ACLI a Fiorenzuola

In attesa del Primo Maggio

Nell'omelia per la solenne messa pasquale di quest'anno, la "messa della luce", con i suoi ricchi riferimenti alla simbologia luce/vita, notte/morte, il nostro parroco Don Gianni ha ricordato ai fedeli il concetto di "tenebra" (della fame, della guerra, del genocidio, della corruzione, ecc.) e la responsabilità che i cristiani hanno di vincere queste tenebre, causa e gratia la Resurrezione di Cristo. **Come associazione abbiamo sempre presente la situazione dei lavoratori italiani (la "tenebra della crisi") ed è a loro che dedicheremo la messa del prossimo Primo Maggio alle 10 in**

Piazzale Darwin, a cui invitiamo tutti, fedeli, soci e cittadini.

"... se è vero che c'è un'attesa del futuro da parte di tutti..." "c'è l'impegno che Dio ha messo nel mondo come voglia di resurrezione e di ripresa..." (omelia pasquale D.G.V.), **nell'anno del Settantesimo anniversario dalla fondazione del Movimento le Acli Nazionali** hanno già condiviso questo messaggio che viene dalla Parola e lanciano dall'11 Aprile al Primo Maggio la campagna di sensibilizzazione "nessuno escluso" e di adesione all'associazione per "riconciliarsi con il futuro" e cominciare a la-

vorare insieme in termini propositivi e positivi per la nostra società.

Per questo **l'11 Aprile saremo in Piazza Molinari insieme all'Associazione "DES Tacum"**, responsabile di alcuni progetti solidali e innovativi sul territorio piacentino (www.destacum.it) e prossimamente, **presso il Circolo di Fiorenzuola, ogni lunedì dalle 9:30 alle 12:30 partirà uno sportello giovani/lavoro nell'ambito del progetto diocesano "Policoro"**, con la presenza fissa di un'operatrice, Federica Lugani (pag FB "Progetto Policoro Piacenza-Bobbio"). Come presidente di questo circolo "anzianotto", spero che questa giovane presenza serva da elemento aggregante per lavorare e confrontarci insieme come compagni di

cammino con i giovani in cerca di lavoro.

Non posso dilungarmi e richiamo per sommi capi quanto fatto negli ultimi tempi: contributo alla realizzazione della serata di carnevale, gruppi del Vangelo in preparazione alla Pasqua, programmazione di un pellegrinaggio a Roma dal Papa per il Settantesimo, serata prom con il gruppo Margherita.

Un ringraziamento infine a Valter Barbieri, prezioso socio attivo e membro del direttivo: insieme a lui e all'amico Sandro Dialuce abbiamo rinfrescato le pareti dell'ex-ufficio di Patronato, che ora è un ulteriore spazio a disposizione dei soci e servirà, ad esempio, proprio per lo Sportello Policoro.

M.Teresa Azilli

DOMANDE & RISPOSTE

Continua la rubrica di dialogo con i parrochiani dell'Unità Pastorale di Fiorenzuola. I quesiti o i problemi, presentati con lettera firmata, dovranno riguardare la pastorale, la morale o la dottrina. A richiesta o secondo l'opportunità non saranno pubblicati i nominativi.

"Mi sa un po' di ricatto costringere i ragazzi a prendere la Cresima perché altrimenti non potranno sposarsi con il matrimonio in chiesa. Se tutti vanno avanti col catechismo fino alla Cresima è dunque per avere il lasciarsipassare per il matrimonio religioso. L'espediente funziona, ma è giusto?"

Non buttiamo via il bambino con l'acqua sporca! L'equivoco ci può essere e per alcuni ragazzi può essere il movente che li determina a frequentare il catechismo. Si tratta però di una visione errata dell'iniziazione cristiana e di un torto che si fa al catechismo ed agli educatori. La Cresima non è per il matrimonio, ma per completare l'identità cristiana, è conseguente alla scelta cristiana. Si diventa cristiani (= iniziazione cristiana) con i sacramenti del Battesimo, dell'Eucarestia e della Cresima. E la Cresima è importante per la conferma più consapevole del proprio Battesimo (= confermazione) e per la più matura appartenenza alla comunità cristiana come futuro ambito vitale. La decisione, specialmente nel pluralismo religioso odierno, dell'identità cristiana e della sua tradizione non è riducibile ad una etichetta esteriore, ma decide del senso della vita e del suo fondamento etico.

C'è poi un'altra non trascurabile motivazione. I ragazzi nell'età puberale attraversano un momento fondamentale del loro sviluppo biologico e psicologico della loro personalità in un contesto di media e di compagnie non sempre positive. L'accompagnamento e l'appoggio educativo del gruppo di catechismo, dei catechisti, dei sacerdoti, delle celebrazioni, delle uscite comunitarie in occasione della Cresima non sono da perdere.

Infine, nella misura in cui si capisce che la formazione cristiana non è per i sacramenti ma per la vita, il dopo-Cresima rimane altrettanto importante come continuità per l'alimentazione di una scelta di vita che non finisce.

Una solidarietà che non costa nulla Latte e altri aiuti grazie ai tappi



I tappi di plastica vanno portati nel bidoncono presente nel cortile della parrocchia

Prosegue la raccolta di tappi di plastica che da molti anni ormai ci permette di contribuire alla realizzazione di opere caritative in Togo, paese al quale siamo legati da profonda amicizia.

I tappi di plastica, infatti, oltre ad essere tolti dall'ambiente per il quale rappresentano un potente inquinante, vengono venduti ad una ditta locale che li ricicla producendo tubi e che li paga 250 euro la tonnellata.

I soldi ricavati sono stati investiti in diversi modi: arredando la scuola di Mouna, pagando gli studi ad un ragazzo e la fisioterapia ad una bimba che non riesce a camminare e, recentemente comprando due piccole mucche da latte per un orfanotrofio diretto da suor Paule Marie Dokou, sempre in Togo.

Le cifre sicuramente sono limitate e non ci permettono di realizzare opere grandiose, tuttavia ci convince a continuare la valenza educativa di questa iniziativa. In una società consumistica, infatti, dove cominciamo a sperimentare i guasti dello spreco di risorse, abituarci a riciclare e a trasformare i rifiuti in fonte di guadagno ci sembra qualcosa da non sottovalutare.

Gruppo Ripartire dall'Ultimo



Il mosaico con i suoi passaggi di colore: il Cristo Risorto, la croce, il mondo e l'universo.

L'abside della chiesa "Beato Scalabrini" è dominata dalla figura splendida e imponente del "Redentore" che ascende al Cielo. L'opera è stata eseguita con la tec-

nica del mosaico, caratteristica dell'antichità greca e romana, ma che nel corso del tempo è passata dal semplice utilizzo del contrasto bianco e nero a una policro-

mia molto ricca. Il grande mosaico del Redentore è nato nei laboratori della "Demetz Art Studio" di Ortisei su disegno originale realizzato nel 1982 da Rogers Hornsby, disegnatore d'arte liturgica di Chicago (Illinois) USA. La prima copia dell'opera creata dalla ditta altoatesina era alta 450 centimetri ed è attualmente collocata in una chiesa nella zona di Houston (Texas). Le tessere di vetro colorato sono incastonate in due sagome lignee; un'enorme tavola, sulla quale è riportata la croce che unisce la terra al cielo, è fissata alla parete dell'abside ed è sovrastata da un altro piano di legno con le forme del Risorto: l'impatto visivo che se ne ricava è di grande suggestione. Il volto di Gesù, fiducioso e ascetico, quasi severo, di uomo maturo che ha conosciuto la Passione e ora ascende ai Cieli, non ci

guarda con espressione di trionfo né di rivincita, ma sembra interrogarci con dolcezza. I suoi occhi ci seguono ovunque noi ci spostiamo, come per farci comprendere che Lui è e sarà sempre con noi e che non ci lascerà mai soli. Il Cristo si presenta barbuto, i biondi capelli scriminati al centro, che sfiorano le spalle, il capo è circondato da un nimbo crociato impregniato da tessere dorate. Nell'aspetto maestoso l'artista ha inteso illustrare la dimensione morale e la portata teologica del Redentore, che ha saputo realizzare con quel sapiente dosaggio di essenzialità e naturalismo che aiuta noi fedeli a sentirci personalmente coinvolti. La lunga veste bianca, con le ombre grigie e le gradazioni azzurre che simulano il drappello del tessuto e lascia scoperti piedi e mani piagati, dimostra la grande sensi-

bilità coloristica e l'abilità esecutiva dei due mosaicisti, Valerio e Luca. Le braccia aperte sembrano protendersi verso di noi per accoglierci in un abbraccio forte e rassicurante. Il Redentore si stacca dalla croce, rossa del sangue dell'Agnello, croce di Passione e anche croce di Resurrezione, segno di obbedienza incondizionata, di dedizione totale, di fiducia illimitata, caratteristiche essenziali di un amore che è costato a Gesù tutta una vita messa a disposizione della volontà del Padre e offerta per la salvezza del mondo. La croce, svettante verso il

cielo, poggia sulla nuda terra del Golgota, segnata da un caleidoscopio di colori (bianco, azzurro, verde, ocra) i quali rimandano alla Chiesa, "cielo in terra, cielo ove Dio abita e si muove" (San Germano di Costantinopoli). Dalla calotta terrestre si diparte una scia lucente (formata da tessere gialle e oro) che si congiunge al firmamento: è la luce del Cristo Redentore, che libera la libertà umana dall'alienazione della colpa e dalle sue conseguenze negative nei confronti di Dio, del prossimo e del mondo stesso.

Gabriella Torricella

Per questo numero grazie anche a:

Lidia Mazzetta, Emanuele Cabrini, Fausto Ferri, Alfonso Setti, Gigliola e Giuliano Pighi, Alessia Lambri, don Alessandro, Barbara Ponticelli, Giuliana Masera, Paolo Savinelli, Cristina Giacobbi, Matteo Burgazzi, Cristina e Gianluca Grandi, Aurelio Corda, Maria Teresa Azilli, Gruppo Ripartire dall'Ultimo, Gabriella Torricella.

Programma *Outlet*



KM 0 AZIENDALI USATI A PREZZI OUTLET

FIORENZUOLA D'ARDA (PC) VIA SCAPUZZI, 33



DOTT.SSA MASINI FRANCESCA

CONSULENTE DEL LAVORO

- Consulenza del Lavoro e Previdenziale
- Gestione Paghe e Contributi
- Centro di assistenza fiscale - Mod. 730

Fiorenzuola d'Arda - Via Bressani, 4/d - Tel. 0523/983991 - info@studiomasini.net